

# LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

**Una Quaresima da vivere insieme riscoprendo Dio**



a pagina 3

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

## L'ape sociale, indennità per andare in pensione

L'Ape sociale è un'indennità che permette di ritirarsi dal mondo del lavoro e che "accompagna" i richiedenti all'età prevista per la pensione di vecchiaia (67 anni). Può essere richiesta da tutte le categorie dei lavoratori dipendenti, di quelli autonomi e da coloro iscritti alla gestione separata. L'Ape sociale è incompatibile nei seguenti casi: titolarità di pensione diretta (è compatibile con la pensione indiretta da assicurato o pensionato). Percezione dell'indennità di disoccupazione Naspi o altre misure di sostegno al reddito, compreso l'indennizzo per la cessazione dell'attività commerciale. È richiesta la cessazione di qualsiasi attività lavorativa, sia da dipendente che da autonomo salvo che il reddito prodotto dall'attività lavorativa sia inferiore a 8mila euro annui per dipendenti e parasubordinati o inferiore a 4mila euro annui per gli autonomi. Attenzione alle tre scadenze per presentare le domande di verifica delle condizioni soggettive che possono far riconoscere il diritto all'indennità Ape ed avere la priorità (sulla base della data di presentazione della domanda di verifica) nell'erogazione della prestazione in base al fondo stanziato per il suo pagamento: dal 1° gennaio al 31 marzo (questa è la scadenza che fornisce maggiore certezza di percepire l'Ape), dal 1° aprile al 15 luglio e dal 16 luglio al 30 novembre. L'Ape sociale è erogata per dodici mensilità e per un importo massimo di 1.500 euro lordi mensili. L'indennità non è reversibile in caso di decesso.  
Domitilla Montori, patronato Acli Latina e Aprilia

## L'editoriale

**L'educazione alla pace è la risposta alla guerra**

DI CLAUDIO GESSI\*

Nel primo capitolo della Fratelli Tutti, "Le ombre di un mondo chiuso", papa Francesco lancia un grido di allarme pur troppo non recepito. "Per decenni è sembrato che il mondo avesse imparato da tante guerre e fallimenti e si dirigesse lentamente verso varie forme di integrazione [...]". Ma la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro. Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi. In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate da una presunta difesa degli interessi nazionali [...]. La terrificante aggressione militare russa contro il popolo ucraino sta sconquassando il mondo e l'Europa in particolare. Per l'ennesima volta l'Europa mostra tutte le sue debolezze, frutto del mancato coraggio di compiere i passi giusti e necessari per essere riconosciuta in quel ruolo di "moderatore" efficace e credibile che altri paesi non possono più espletare.

I grandi ideali di De Gasperi, Schumann e Adenauer hanno trovato, in oltre 70 anni, pochi degni sostenitori e tanti cattivi maestri. Come sempre i nodi vengono al pettine. Nodi difficilissimi da sciogliere. Le terribili notizie che minuto dopo minuto arrivano dalla terra ucraina sono il segno di questa infausta realtà. C'è più tempo per correre ai ripari? La diplomazia internazionale pare brancolare nel vuoto. Le sanzioni economiche e finanziarie adottate riusciranno a fermare la macchina della guerra? C'è poi anche un dramma nel dramma! La crescente convinzione in noi credenti di non avere risposte adeguate e significative nei confronti della guerra, che sta colpendo, come sempre in azioni belliche i più indefesi: civili innocenti, bambini, donne e anziani. Certo, dalle tante notizie che circolano, anche nel Lazio ci siamo mobilitati in toccanti momenti di intensa preghiera, abbiamo acceso candele e suonato campane, abbiamo offerto contributi economici attraverso i canali consentiti, elaborato documenti di forte condanna rispetto a quanto sta accadendo.

Tutte le comunità diocesane si sono attivate in iniziative di grande solidarietà e accoglienza. Eppure permangono in noi, anzi si rafforza un profondo sentimento di impotenza. Il nostro mondo, attraverso le sue strutture consolidate sta promuovendo efficaci strumenti di ospitalità per la moltitudine dei profughi in fuga, sta sollecitando "vie di uscita" sicure e garantite. Ma, questo è anche il momento, come credenti, di rilanciare almeno due significative riflessioni: la prima, abbiamo fatto il possibile per "educare alla pace" con puntualità e costanza le nostre comunità o abbiamo dato per scontato che non ce fosse più bisogno? Non è forse necessario porre più attenzione nelle nostre pastorali all'ambito della "giustizia e pace", avendo a riferimento l'insegnamento di don Tonino Bello? La seconda, se si alimentano confronti muscolari e si aumentano le spese militari il risultato non può che essere tragico. Non abbiamo nulla da rimproverarci per non aver combattuto con forza la folle spesa per il riarmo militare, invece di promuovere una economia finanziaria rivolta al bene comune?

\* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale, il lavoro, la giustizia e la pace

*Le testimonianze delle religiose di «don Orione» e di un sacerdote che segue le comunità ucraine nel Lazio*

DI COSTANTINO COROS E IGOR TRABONI

Come tanti sos in bottiglia, sono messaggi a dir poco disperati quelli che arrivano dalle Piccole Suore Missionarie della Carità, conosciute anche come le suore di don Orione, presenti in Ucraina da quasi 30 anni (prima a Kowel e poi a Kharkiv, dove operano soprattutto tra i senza tetto). Le religiose si prendono anche cura di ragazze madri con bambini, in questo momento sono in tutto quarantaquattro. Le suore stanno comunicando da giorni con la superiora generale Madre Mabel Spagnuolo, tramite video-chiamata, e i messaggi sono stati inviati alla redazione di Lazio Sette da don Filippo Benetazzo, rettore del seminario "Don Orione" di Velletri. E qui proponiamo alcuni stralci di questi messaggi, purtroppo più eloquenti di qualsiasi altro commento da parte nostra. Il primo marzo scorso, ad esempio, suor Maria Kamila dice: "Dopo quello che è successo, le nostre ragazze sono molto tristi. Hanno sempre più paura. I bambini iniziano a stare male. Siamo andati in ospedale oggi. Abbiamo una piccola scorta di farmaci. L'ufficio comunale ha chiamato che avevano bisogno di latte in polvere per gemelli di due settimane, abbiamo regalato 2 pacchi ma non possiamo dare di più perché non ne abbiamo. Siamo andati a consegnare il latte, abbiamo preso 20 pagnotte di pane! Questa è la grande provvidenza di Dio per noi. Aiutiamo i nostri vicini come possiamo. Alcune persone sono in una situazione davvero drammatica. Accettano l'aiuto come cura di Dio per loro. Tutti stanno pregando. Anche se è difficile, è un bene che siamo qui. Tutti mi chiedono cosa possiamo fare per aiutare. Per prima cosa, dire una preghiera. Questo è ciò che conta di più e per questo siamo estremamente grati. Per ora non c'è possibilità di aiuti umanitari indirizzati a noi. Potete unirvi ad altre azioni per l'Ucraina perché sono milioni di persone che soffrono e anche qui ci sono diverse raccolte di materiale". Nella stessa giornata, in un altro messaggio, suor Kamila e suor Renata raccontano di un missile russo che ha distrutto la residenza del vescovo, vicina alla Cattedrale di Kharkiv. Le suore riescono comunque a sorridere e a trasmettere serenità pur in mezzo all'angoscia della guerra. La loro fede e la preghiera le sostiene e le incoraggia. Il giorno dopo suor Kamila messaggia alla Madre superiora: "La situazione a Kharkiv è sempre più difficile. È terribile! Oggi



Le foto inviate dalle Piccole Suore Missionarie della Carità riparate negli scantinati di Karhiv in Ucraina. Le religiose si prendono cura di ragazze madri con bambini, in questo periodo sono in tutto quarantaquattro



# Le suore e i bimbi sotto le bombe

### LE INIZIATIVE

#### Marce, veglie e preghiere nelle diocesi

Tante le iniziative di preghiera per la pace organizzate in questa settimana dalle diocesi del Lazio. Senza la pretesa di riportarle tutte, si segnalano i diversi eventi che in questi giorni hanno avuto luogo sul tutto il territorio, anche per rispondere all'appello di papa Francesco. La diocesi di Albano Laziale si è data appuntamento giovedì scorso ad Aprilia per una silenziosa marcia per la pace richiesta dal vescovo Vincenzo Viva e che ha coinvolto diverse confessioni religiose: ortodossi, evangelici, battisti insieme alle comunità Bahá'í e Sikh, alla presenza delle autorità civili hanno marciato fianco a fianco. In marcia anche la diocesi di Civita Castellana che nella giornata del primo marzo è stata protagonista a Sacrofano di una fiaccolata organizzata dal gruppo scout della parrocchia. A Frosinone venerdì la chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù ha ospitato l'incontro di preghiera per la pace con il vescovo Ambrogio Spreafico, organizzato dalla Pastorale giovanile. Il 3 marzo a Latina il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la veglia per la pace nella Cattedrale di San Marco. A Gaeta invece eventi in date differenti per le diverse foranie. Il 3 marzo la forania di Minturno si è riunita per pregare per la pace nella chiesa di Sant'Albina vergine e martire a Scauri. Nella forania di Fondi ieri c'è stato un incontro di preghiera itinerante e oggi alle 17 sarà la volta della forania di Formia: nella chiesa di Santa Teresa d'Avila si pregherà con la comunità ucraina locale.

abbiamo vissuto il mercoledì delle Ceneri, ma il sacerdote non poteva fare l'omelia perché c'era tanto rumore. I bambini ci danno tanta gioia e anche tante preoccupazioni!". Il 3 marzo arriva in Italia la comunicazione che le due suore con il gruppo di mamme e bambini stanno cercando di lasciare Kharkiv. "Sono partite verso Gròdek - fa sapere Madre Mabel - dove si trovano già da qualche giorno le altre due suore. Viaggiano in un pulmino e alcune macchine messe a disposizione dalla Caritas. La situazione peggiora minuto dopo minuto e non è più possibile rimanere perché comincia a mancare anche il necessario e il rischio è troppo alto. Non è meno rischioso partire in piena guerra, però è l'unica alternativa possibile". Le notizie sulle suore della congregazione si possono trovare anche nel sito donorione.org. In stretto contatto con gli ucraini nel Lazio è don Sviatoslav Tytuliak, sacerdote dell'Eparchia greco cattolica in Italia che da Roma almeno tre volte

a settimana raggiunge le comunità di Ceccano, Latina, Formia e Gaeta e venerdì sera ha tenuto una testimonianza a Frosinone, durante la veglia dei giovani con il vescovo Ambrogio Spreafico: «Sono tutti preoccupati perché hanno genitori e parenti in Ucraina, li sentono per telefono e raccontano di una vita difficile nei sotterranei ad ogni allarme aereo. Per gli aiuti abbiamo aperto un fondo come Eparcato e stiamo raccogliendo vestiti ma soprattutto medicinali e cibo a lunga conservazione perché sappiamo che la crisi durerà molto. Ma l'aiuto più grande viene da Dio e per questo preghiamo molto, anche con gli italiani, grazie ai sacerdoti che ci stanno invitando, come ad esempio è successo già nella diocesi di Gaeta, mentre questa domenica sarò a Roma dai Cappuccini. Alcuni miei confratelli sono tornati in Ucraina per fare da cappellani militari ai soldati; anche io voglio "combattere" per la mia gente, non imbracciando le armi ma in senso spirituale».

## Una fabbrica di creatività che cresce con il territorio



La realtà provinciale di Latina delle Associazioni cristiane lavoratori italiani è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo ha avviato e portato a termine tantissimi progetti. Oggi, ci sono, per esempio, attività e proposte rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, alle azioni positive dedicate a favorire la partecipazione degli anziani alla vita delle città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente, così come attività dedicate alle persone disabili, ai più fragili, al servizio civile, allo sport. Non manca lo "sportello" dei patronati nella provincia di Latina. Una fabbrica di idee che cresce con le realtà locali. Anche quest'anno si è rinnovata la bella collaborazione con Lazio Sette, l'inserito domenicale di Avvenire.

a pagina 2

### NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
IN DUEMILA ALLA MARCIA  
a pagina 5

◆ **ANAGNI**  
CONTRO IL VIRUS DELL'ABITUDINE  
a pagina 6

◆ **CIVITA C.**  
LA LETTERA DEL VESCOVO  
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**  
IL MESSAGGIO ALLE DIOCESI  
a pagina 8

◆ **FROSINONE**  
IL TEMPO DELLA CONVERSIONE  
a pagina 9

◆ **GAETA**  
LA QUARTA EDIZIONE DI DABAR  
a pagina 10

◆ **LATINA**  
IN PREGHIERA PER LA PACE  
a pagina 11



Anzio, chiesa dei Santi Pio e Antonio (foto R. Siciliani)

◆ **PORTO S. RUFINA**  
IL CUORE CHE TOCCA QUELLO DEI POVERI  
a pagina 12

◆ **RIETI**  
VICINI AL POPOLO UCRAINO  
a pagina 13

◆ **SORA**  
INSIEME, A MANI GIUNTE  
a pagina 14

*l'intervista*  
di Filomena Rota\*

## Karin Proia accanto al mondo rurale

L'agricoltura e tutto il settore agroalimentare stanno vivendo un periodo difficile a causa del caro energia. Questo è uno tra i tanti motivi per cui la nuova presidenza nazionale di AcLi Terra, guidata da Nicola Tavoleta, ha deciso di partecipare a "Enoexpo", l'unica manifestazione in Italia dedicata all'intera filiera della produzione di Olio d'oliva, a Bari dal 10 al 12 Marzo. Presso lo stand informativo, con Caa AcLi e Unapol, saranno presenti i presidenti delle associazioni e i rappresentanti delle Op locali. L'obiettivo è quello di dare voce alle istanze dei lavoratori del comparto, mettendo in "mostra" il lavoro che viene svolto per garantire ai consumatori la qualità tipica dell'olio italiano. Testimonial d'eccezione sarà una donna che ha a cuore il mondo rurale, attrice e scrittrice di successo, Karin Proia, celebre soprattutto per il suo ruolo nelle serie tv "Le

tre rose di Eva" e "Boris" e per aver diretto il film "Una gita a Roma" con Claudia Cardinale e Philippe Leroy. Karin, siamo onorati di averci come testimonial. Quali sono i motivi che ti avvicinano al mondo delle AcLi? Ho molta stima delle AcLi per il lavoro che svolgono sul territorio, con particolare attenzione ai lavoratori e alla famiglia. Ho sempre avuto ben chiaro che, valorizzando la qualità alimentare come fa AcLi Terra, si tutelano in via più ampia la salute e quindi la vita. Nell'epoca della globalizzazione ritengo fondamentale porre l'accento sulle realtà territoriali per rafforzare l'identità e contribuire alla crescita socia-

le e culturale del nostro Paese. Sappiamo che oltre a essere scrittrice, regista e attrice affermata, ami il mondo rurale che in questo momento sta affrontando un periodo difficile a causa del caro energia. Come nasce questa tua attenzione alle problematiche del comparto? Sono nata a Latina e cresciuta in un borgo rurale, mi sono sempre sentita e definita una "bambina di campagna". A 18 anni mi sono trasferita nella Capitale, a Roma, ma la "bambina di campagna" è rimasta. Da sempre stupita e attratta dalla bellezza e dalla magia che viene dalla terra, da cui tutto inizia, sono cresciuta con prodotti genuini e



L'attrice Karin Proia

continuo a cercarli. Quali sono i tuoi progetti futuri come attrice e come donna impegnata nel sociale? Insieme a mio marito Raffaele Buraneli e ad altri colleghi abbiamo dato il via all'istituzione del "Registro attrici e attori italiani", ottenendo una proposta di legge a tutela della nostra categoria professionale che in Italia non ha ancora un riconoscimento giuridico. A farne le spese sono tutti i professionisti, soprattutto in termini di tutele, con ammortizzatori sociali praticamente irraggiungibili ai più. Qualche piccola migliona durante la pandemia siamo riusciti ad ottenerla, ora speriamo di vedere presto ulteriori passi verso l'ottenimento delle tutele di base. Per quanto riguarda il lavoro ho finito da poco di girare la quarta serie di Boris che andrà in onda su Disney+ . Non vedo l'ora.

\* referente comunicazione di AcLi Terra

## IL PARERE

## In caso di infortunio sul lavoro

Se non dichiaro un infortunio al Pronto Soccorso o non segnalo una malattia professionale perdo qualcosa? Domande queste che ci vengono poste quasi tutti i giorni. Segui le nostre indicazioni per scoprire quali sono le caratteristiche dell'infortunio sul lavoro, perché è importante denunciare sempre e quanti giorni bisogna risultare assente per ottenere l'indennità Inail. In caso di infortunio recati subito al Pronto Soccorso oppure dal tuo medico e comunica chiaramente che si è trattato di un infortunio lavorativo. Trasmetti tempestivamente il primo certificato contenente la diagnosi e i giorni di prognosi al datore, il quale dovrà inviare la denuncia all'Inail per via telematica. In caso di ritardo, perdi il diritto all'indennità per i giorni antecedenti a quello della consegna al datore. In presenza di un infortunio riconosciuto dall'Inail, è possibile richiedere il riconoscimento di eventuali aggravamenti entro dieci anni.

Maria Cristina Di Pofi,  
sportello giuridico AcLi LatinaPagina a cura delle AcLi Provinciali di Latina  
www.acilatina.it, latina@acli.it  
telefono 0773.484649  
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 LatinaLa filiera agricola  
va sempre protetta

«Presto al via un giornale online che sarà la vetrina di tutti gli associati per valorizzare i loro prodotti»

DI NICOLA TAVOLETTA\*

Il 6 marzo del 1902 venne fondato il Real Madrid, oggi ricorre l'anniversario. Nel mio discorso al congresso delle AcLi provinciali di Latina del 2016 ricordai che i madridisti nel 2014 per accogliere lo sponsor di una banca di Abu Dhabi decisero di non urtare la sensibilità dei finanziatori musulmani rimuovendo dallo storico logo sociale la Croce cristiana. Posi il quesito a quell'assemblea sul valore della identità e delle rappresentazioni identitarie. La mia riflessione considerava l'identità fondamentale anche nel lavoro, perché la creatività è l'estensione della identità di una comunità, anche la creatività individuale. Oggi riprendo tale ragionamento per affermare che la funzione della nostra AcLi Terra nel rappresentare, tutelare e sviluppare la filiera del cibo ha la necessità di essere appunto identificata per valorizzare le qualità, sia dei prodotti che del lavoro. Una identificazione sicuramente per origine territoriale e per le proprietà compositive, ma anche per le ragioni del lavoro applicato. I valori tecnici, morali e culturali. L'identità del lavoro rappresentato e dei lavoratori rappresentati è quella della cristianità. AcLi Terra con il nuovo mandato dirigenziale nazionale vuole da subito identificare la cultura del lavoro e della filiera del cibo che rappresenta, cercando

di coinvolgere gli iscritti in uno strumento unitario di confronto e comunicazione. Un giornale online, un magazine nazionale che raccoglie notizie e approfondimenti, opinioni e riflessioni di tutte le iscritte e gli iscritti, di partners e di esperti. Il lavoro, le esperienze, le capacità interpretate, raccontate non solo con il know how, ma soprattutto con il why how. Su quel perché intriso nei nostri valori che dovrebbero essere generativi per i nostri prodotti dallo stile diverso, appunto quello della idealità della dottrina sociale cristiana. La fondazione del giornale online è stata deliberata giovedì scorso dalla presidenza nazionale. La testata avrà il nome: "Valori in Campo - Il magazine di ACCL TERRA". Sarà a disposizione di tutti gli associati d'Italia anche come vetrina delle produzioni agricole. Tale giornale sarà espressione della nostra identità, quindi non vi potrà essere nessun tipo di sponsor così convincente da far cambiare la nostra stessa identità, perché questa è l'essenza del progetto comunicativo. Il progetto del giornale sarà all'ordine del giorno del prossimo Comitato nazionale in programma il 31 marzo a Roma presso la "Città dell'altra Economia". Intanto qui nel Lazio anche AcLi Terra regionale ha iniziato un nuovo mandato, eleggendo nel Comitato del 28 febbraio scorso, il nuovo presidente. A guidare l'associazione regionale è Massimo De Simoni, funzionario dell'Anas, in passato nello staff dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, giornalista e più volte amministratore locale. Siedono in presidenza: Franco Permiconi, vice presidente, Maria Cristina Di Pofi, Alberto Negroni, Matteo La Torre, Francesco Vutturo, Miriam Zerbini. Inoltre è stato nominato responsabile del centro studi il docente universitario Fabio Massimo Cestelli.

\* presidente nazionale AcLi Terra



Durante i lavori della presidenza nazionale di AcLi terra

## L'INIZIATIVA

## Ragazzi a scuola di giornalismo

Sono iniziati i laboratori gratuiti per i ragazzi delle scuole medie di Latina organizzati dalle AcLi provinciali di Latina nell'ambito del progetto "Tutti a scuola" finanziato dalla fondazione "Con i bambini". I laboratori pedagogici prevedono incontri formativi sulle funzioni e sulle figure professionali che lavorano nelle redazioni giornalistiche. Un percorso per coinvolgere i ragazzi nella comunicazione giornalistica con finalità educative. Sono previsti laboratori di fotografia, grafica, giornalismo, comunicazione, scrittura creativa e tanto altro. Il laboratorio è intitolato "Redazione sociale" ed possibile contattare le AcLi provinciali di Latina per aderire. La sede delle attività è in viale XVIII Dicembre numero 43.

Matteo La Torre,  
funzione progettazione AcLi Latina

La musicista Erika Zoi



## La musica è uno strumento che mette pace tra i popoli

«C'è troppa guerra nel mondo, la ragione è finita, ascoltaci! Assolvi il dolore di tutti i viventi e fallo perché abbiamo bisogno di un mondo migliore che ami con te», queste le parole de "La supplica del Mondo". Il brano scritto dalla compositrice italiana Erika Zoi ha una musica di elevata spiritualità e di una profonda emozione, è un'invocazione alla salvezza del pianeta, un inno di speranza, che chiede, anzi supplica l'ascolto per la riduzione del male di questa terra. Vi ho trascritto qualche riga del testo della composizione del Maestro Zoi per riflettere su quanto sia importante l'arte per la conciliazione e la pacificazione. In questo momento tutti noi supplichiamo la fine della sofferenza per ogni essere vivente, in questo momento, dove siamo tutti connessi con il mondo intero ma dove c'è ancora qualcuno che tende a distruggere la pace, sconnettendosi dall'unica cosa che può salvarci, la fratellanza. La musica è un linguaggio universale accessibile a tutti; non conosce confini territoriali, età e religione. Ecco allora che, ai tempi del coronavirus e della guerra in Ucraina, alla forza universale della musica segue un progetto, testimone dell'unanime sofferenza. Questo brano rappresenta il difficile momento storico che si sta vivendo in tutto il mondo, rende più che mai attuali le parole che vi sono scritte.

La vera potenza de "La supplica del Mondo" è la fruizione di un messaggio univoco, il potere della "volontà collettiva" intesa come preghiera, mantra di forza comunitaria da trasmettere tutti insieme a tutta l'umanità, la fiducia in un mondo migliore! Il brano è una canzone pop con un animo classico già eseguita da molti interpreti, esiste anche una versione in inglese "United we sing together" dove hanno partecipato alcuni volti noti dello spettacolo; alcuni cori in latino la fondono in una storica e importante essenza musicale. La composizione magicamente ci unisce come fratelli al canto e all'ascolto di questa Supplica.

L'espressione artistica, per me insegnante e attrice professionista, sicuramente rappresenta il talento, ma ancor più il sentimento. Oggi il comune sentire per la pace può essere condiviso, appunto, dall'arte, orientando le coscienze e le intelligenze verso un'energia superiore... il bene comune! Posso dire che l'arte è un'educazione alla pace, ha una funzione pedagogica e ringrazio il Maestro Erika Zoi per aver donato a noi tutti la sua musica. "La supplica del Mondo" si può ascoltare su Spotify, Youtube ed inserirla nelle storie dei maggior social network. La pace non è soltanto un dire ma è soprattutto un agire.

Valentina Donazzolo,  
insegnante di inglese

## Per l'assistenza alle imprese, c'è uno sportello dedicato

È in apertura il Centro di assistenza agricola (Caa) AcLi di Latina. AcLi Terra è un'associazione che rappresenta da anni un punto di riferimento importante per gli agricoltori del nostro territorio. Il sistema produttivo cambia, si evolve, e con esso cambiano anche le associazioni di categoria che si trovano ad affrontare sfide importanti. Riorganizzazioni che prevedono nuovi assetti necessari per dare risposte efficaci ai soci e agli imprenditori. La nuova sede nel centro della città favorirà senz'altro quella sinergia necessaria a sostenere un settore strategico; l'agricoltura, perno fondamentale del sistema produttivo del nostro territorio e più in generale del sistema economico del Paese. Una

sede nuova per rispondere sempre meglio alle necessità delle imprese agricole che mai come in questo momento hanno bisogno del supporto di tutta la società e delle istituzioni. La sede ospita gli uffici provinciali di AcLi Terra, quelli amministrativi, tecnici, formativi, fiscali e previdenziali. Una rete di servizi a supporto delle aziende agricole che restituiscono il loro valore all'intero territorio perché portano sulle nostre tavole cibo sano e etico. Nei prossimi giorni, inoltre, partirà la nuova campagna riguardo la Politica agricola comune e già la responsabile della sede Maria Grazia Passerelli si è messa in contatto con le aziende del territorio. Questa campagna di formazione e informazione agraria sarà l'ultima dell'attuale riforma.

Paolo Bartoli,  
direttore nazionale Caa AcLi

## LA PRODUZIONE

## Un'oliva che è «finezza»

Il 26 giugno 1981 in via Angelo Bargoni a Roma nasce Unapo, l'Unione nazionale delle associazioni produttori olivicoli. Promossa da AcLi Terra, ancora oggi Unapo mantiene un ruolo importante nello scenario olivicolo nazionale dando rappresentanza ad un vasto numero di olivicoltori associati. Sin dalla sua costituzione Unapo è stata al fianco degli olivicoltori italiani affinché fosse assicurato loro l'aiuto alla produzione che fino al 2005 ha rappresentato una importante integrazione al reddito per il mantenimento della coltivazione. Ma l'azione aggregativa oggi prosegue con la concentrazione della produzione e la commercializzazione grazie al marchio "La

Finezza" in cui convergono esclusivamente olive di varietà tipiche locali e ottenute dagli oliveti dei soci. Il consorzio di cooperative, oggi condotto da Tommaso Loiodice, associa 17 cooperative agricole riconosciute come O.P., ovvero Organizzazioni di produttori, le quali operano in nove regioni italiane a maggiore vocazione olivicola: Puglia, Sicilia, Calabria, Campania, Toscana, Lazio, Umbria, Molise e Basilicata, a cui aderiscono oltre 25mila agricoltori professionali con una superficie olivicola di oltre 47mila ettari e con una produzione conferita di circa di oltre 11 milioni di faturato.

Giuseppe Pacifico,  
presidenza nazionale AcLi Terra

## il progetto

Maurizio Scarsella\*

Le AcLi provinciali di Latina stanno cambiando l'assetto organizzativo in queste settimane. Oggi 6 marzo ci troveremo a riunirci in Consiglio provinciale per determinare alcuni importanti incarichi. Nel giro di qualche settimana, poi, procederemo a un'altra riunione di consiglio per completare un cambiamento che coinvolgerà anche la stessa Presidenza provinciale. Oggi potremo festeggiare tutt'insieme la elezione del nostro direttore Nicola Tavoleta a presidente nazionale di AcLi Terra, un incarico prestigioso, di grande responsabilità. AcLi Terra rappresenta in Italia 30mila associati tra aziende e lavoratori negli ambiti rurali e delle marinerie. Tavoleta ha raccolto

## Nuovo assetto per le AcLi di Latina: Alessandra Bonifazi è la direttrice

to il consenso del 92% dei delegati di tutta Italia al Congresso di Bari e successivamente l'unanimità in Comitato Nazionale. Un importantissimo riconoscimento per tutta la comunità aclista della provincia di Latina. Tale notizia immediatamente ha portato anche una novità: la direzione provinciale viene, quindi, affidata fino al prossimo Consiglio ad Alessandra Bonifazi, che sarà coadiuvata dal segretario organizzativo e responsabile della progettazione Matteo La Torre, dalla responsabile delle relazioni esterne Giulia Scorziello e dalla responsabile dell'area gestione del personale Mariangela Casale. Accanto a loro quattro in Presidenza provinciale rimangono l'amministratore Donato Roma-

gnuolo, che è anche segretario provinciale della Fap, il vice presidente Franco Assaiante, la presidente di AcLi Terra provinciale e responsabile dello sportello giuridico Maria Cristina Di Pofi, Domenico Tufano per l'Unione Sportiva AcLi e Francesca Tomao per il Centro turistico AcLi. L'associazione poi è rappresentata in presidenza regionale da Paride Martella. La provincia di Latina esprime anche il Presidente regionale di AcLi Terra Lazio nella persona di Massimo De Simoni e due provviri nazionali: Costantino Mustacchio e Roberto Pagano. Alessandra Bonifazi è anche nel coordinamento donne nazionale.

\* presidente AcLi provinciali di Latina

ACCORDO CAMERE COMMERCIO

## Reatino e Tuscia con più chances

Lo sviluppo territoriale del Reatino e della Tuscia passa ora anche attraverso un accordo - non a caso definito "storico" - tra le Camere di Commercio di Roma e di Rieti-Viterbo, deliberato nei giorni scorsi in una seduta della giunta camerale dell'Alto Lazio alla presenza in via straordinaria del presidente della Camera di Commercio di Roma Lorenzo Tagliavanti, del segretario generale dell'ente, Pietro Abate, e di una rappresentanza della Giunta dell'ente capitolino. Nello specifico, l'accordo prevede un'importante e fattiva collaborazione sul fronte delle attività promozionali, dei bandi a favore delle imprese e della partecipazione a manifestazioni fieristiche. Soddisfatto Domenico Merlani, presidente della Camera di Commercio di Rieti-Viterbo, che ha dichiarato: «Questo storico accordo permetterà alle imprese delle



due province di accedere a molti e più importanti progetti e opportunità di sviluppo. Una importante boccata d'ossigeno per sostenere in maniera concreta la ripresa economica». Aspettative e prospettive sottolineate anche dal presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti: «È la formalizzazione di un importante percorso di reciproco interscambio avviato da tempo. Si tratta di uno strumento agile e innovativo che andrà sicuramente a potenziare in modo concreto lo sviluppo del tessuto imprenditoriale tutto».

Igor Traboni

## A sostegno della missione e del creato

Sostenere la missione e l'impegno per la cura e la protezione del creato attraverso una rete di diffusione e scambio di notizie, progetti, opportunità ed esperienze. È questo l'obiettivo con cui nasce "Terra e Missione", associazione per la cooperazione missionaria e l'ecologia integrale. Otto i soci fondatori, di cui due religiose e sei laici, donne e uomini impegnati da tempo nel campo della comunicazione, della pastorale giovanile e della missione: Anna Moccia (presidente), Claudia Giampietro e Patrizia Morgante (vice presidenti), suor Claudia Jiménez Bps, Domenico Moccia, Alda Pagliano, Giovanni Parolari, suor Maria Rosa Venturelli Smc. L'associazione "Terra e Missione" ha sede legale a Ladispoli (Roma), nella diocesi di Porto-Santa Rufina. La sede operativa si trova presso la Casa delle suore di carità di Nostra Signora del buono e perpetuo soccorso a Roma.

La nascita dell'associazione è il naturale proseguimento del percorso iniziato nel 2020 con la rivista digitale "terraemissione.it" che, durante i mesi di lockdown in Italia, aveva raccolto le testimonianze di impegno di missionari e missionarie accanto ai più poveri, agli emarginati, condividendo rischi, bisogni e speranze. Da questa esperienza nel 2021 era nata la pubbli-

cazione "Donne autrici di un'altra storia" (Tau Editrice), primo progetto editoriale di Terra e missione, i cui proventi vengono devoluti interamente a sostegno del progetto "Chaire Gynai" (dal greco, "Benvenuta donna"), iniziativa coordinata dalle Suore missionarie scalabriniane per le donne in situazioni di vulnerabilità. Sono 12 i referenti degli istituti, otto femminili e quattro maschili, che hanno accettato la sfida di camminare insieme, costituendo il gruppo "Spiritualità" della rivista.

Proprio nell'ottica di continuare ad affiancare l'impegno missionario, soprattutto alla luce del cammino sinodale, che ha al centro il "camminare insieme" della Chiesa, la neonata associazione lavorerà in rete con i diversi istituti per continuare a sviluppare azioni di formazione, sensibilizzazione e advocacy, per condividere esperienze vissute e costruire ponti di fraternità.

Simona Gionta



Il biglietto da visita di Terra e missione

Oggi la prima riflessione di don Marco Vitale, dedicata a quel tempo prezioso fatto per ritrovare la dimensione spirituale nella vita quotidiana, accompagnati dal Vangelo di Luca e Giovanni

# «Sia una Quaresima di vera conversione»

Quaranta giorni per sperimentare un cammino di cambiamento che quest'anno parte dal tema «riconciliazione»

DI MARCO VITALE\*

Mercoledì scorso, con il rito dell'imposizione delle Ceneri, è iniziato il Tempo liturgico della Quaresima. La Colletta della celebrazione eucaristica, così ci ha fatto pregare: "O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male". La Quaresima è la proposta di un cammino di vera conversione che si snoderà, domenica dopo domenica, per ben cinque settimane. Il tema di quest'anno, caratterizzato dal ciclo "C" delle Letture festive, sarà quello della Riconciliazione, attraverso il Vangelo di Luca e di Giovanni. Il cammino quaresimale non è mai un percorso rettilineo, piuttosto è un movimento elicoidale: come un'elica che sale (o scende) sul suo stesso asse. Questa immagine spiega la possibilità di ritornare più volte sui medesimi punti ma ad "altezze/profondità" diverse. Ma perché la Liturgia ci parla di vera conversione e non, più semplicemente, di conversione? Le motivazioni non vanno ricercate tanto nell'ambito di una potenziale ipocrisia del credente ma, piuttosto, nella possibilità concreta di una falsa conversione intesa come inconscio errore di interiorizzazione da parte del credente. Ebbene sì, anche nella

vita spirituale il rischio di auto ingannarsi esiste, ed è più comune di quanto non si immagini. Le armi della penitenza - preghiera, digiuno ed elemosina - sono preziosi strumenti spirituali per maturare le inconsistenze con le quali siamo giunti in questa nuova Quaresima. Lo scenario tratteggiato ci fa comprendere che il cammino quaresimale, paradigma della vita spirituale, è un combattimento per ciascun credente. Il combattimento interiore parte sempre dalla realtà umana. Anche Gesù, nel Vangelo (Lc 4,1-13) di oggi - prima domenica di Quaresima - incontra le tentazioni nel deserto sul piano della sua dimensione umana: avidità, orgoglio e potere. Gesù, con le sue reazioni alle provocazioni del diavolo, sposta il piano della lotta da quello umano a quello religioso basato sul suo rapporto con il Padre. Questo passaggio interiore è l'invito che la liturgia eucaristica di oggi ci propone di sperimentare. Ad esempio, la mia avidità, il mio desiderio incontrollato - che a volte non si placa neppure se soddisfatto - riesco a capire da dove nasce? Riesco a rileggere questa mia tendenza con le categorie spirituali del Vangelo? Invece di confrontarmi con la mia "incoerenza", rispetto ai valori che proclamo, riesco a pregare su questa parola: "Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?" (Mt 6,26). Spostare il piano della lotta, verso la dimensione spirituale, è un grande aiuto, in questo tempo quaresimale, per vivere una vera conversione che non si limiti ad atteggiamenti esteriori o elaborazioni intellettuali ma che sappia raggiungere cuore, emozioni, relazioni. Buona Quaresima, vera. (I. segue)

\* guida esercizi ignaziani e formatore per l'integrazione psico-spirituale, marcovitale.pvt@gmail.com



È iniziata la Quaresima, tempo liturgico dedicato a preghiera, elemosina e digiuno

### IL MESSAGGIO DEL PAPA

#### «Pregare, ascoltare, fare il bene»

L'esortazione di San Paolo ai Galati, "Non stanciamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (kairós), operiamo il bene verso tutti", è stata scelta da papa Francesco quale tema per il suo messaggio per la Quaresima 2022. «San Paolo - ha scritto il Papa - ci parla di un kairós: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena». Francesco esorta a un ascolto assiduo della Parola di Dio e a seguire la chiamata a essere "colaboratori di Dio": «Non stanciamoci - ha scritto il Papa - di pregare, di estirpare il male dalla nostra vita, di fare il bene nella carità operosa».

## Sentire d'aver in mano il futuro e scoprirlo fragile per la guerra

DI ROBERTO PAVONI\*

«Venti di guerra». Dipende da come lo si pronuncia, venti potrebbe essere il risultato di un compito di matematica, ma di fatto la percezione attuale propende per un'interpretazione più letterariamente enfatica: è la guerra contro il Covid, il nemico invisibile che da due anni stiamo combattendo giorno per giorno; è la prospettiva di guerra che gli eventi del 24 febbraio in Ucraina hanno risvegliato. È lecito chiedersi se ci siamo sufficientemente preparati ad affrontare in classe il tema del conflitto armato per fornire agli allievi risposte appropriate da un punto vista etico. Per gli alunni del nostro centro di formazione professionale (www.padrismaschi.it) che si avviano a completare il percorso di studi la prospettiva di affacciarsi al mondo delle imprese per cercare una posizione lavorativa confacente alle competenze acquisite poteva sembrare in questo momento promettente. Si è infatti appena concluso a metà Gennaio scorso il ciclo degli open day, ben tre in questo anno formativo, che ha ospitato in presenza un buon afflusso di famiglie, con i genitori entusiasti di accompagnare i propri ragazzi, in procinto di completare il ciclo di studi medio inferiore, a visitare il nostro Centro di formazione professionale. Al maggiore successo di questi open day hanno infatti contribuito anche pre-

sentazioni e materiale divulgativo di diverse aziende del territorio. Le stesse aziende che con frequenza sempre maggiore stanno chiedendo supporto per accogliere gli allievi impegnati nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto), ma anche per assumere direttamente e subito allievi già diplomati. La crisi di lavoro dovuta al Covid-19 sembrava quasi alle spalle, mentre il futuro prometteva ai giovani grosse opportunità lavorative, rappresentate in parte dagli incentivi statali, che stanno avendo un grosso impatto nel mondo edilizio e in parte ai finanziamenti che arriveranno dall'Europa con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che ci porta a ricevere richieste anche in ambito informatico e meccanico. Un altro settore lavorativo per cui vengono avanzate molte richieste di supporto al nostro centro di formazione è quello della Termoidraulica. Lo scorso anno è stato fatto un tentativo per attivare un Corso di operatore termoidraulico, ma la risposta da parte di potenziali futuri allievi è risultata al di sotto delle aspettative. A tal proposito sarà utile ragionare se non sia opportuno strutturare uno Sportello per i servizi al lavoro (Ssl), che sappia rispondere con maggiore efficacia a tali richieste. Queste prospettive post-pandemiche favorevoli si contrappongono ora alle incertezze dovute agli eventi bellici.

\* tutor del Centro di formazione San Girolamo Emiliani, Ariccia



Gli allievi a lezione



### Un sorriso contro ogni violenza

Il giovane Willy sorridente, in tenuta da cuoco, accompagnato dalla scritta "Chef Willy. Non servo cibo ai violenti". È l'opera che la Street artist Laika ha consegnato lunedì 21 febbraio al sindaco di Colferro, Pierluigi Sanna, presso i giardini Angelo Vassallo di Colferro, dove il 6 settembre 2020 si è consumato l'effero omicidio di Willy Monteiro Duarte, alla presenza di Eleonora Mattia, presidente della IX Commissione lavoro, pari opportunità, politiche giovanili, istruzione e diritto allo studio in Consiglio regionale del Lazio, e promotrice dell'iniziativa. «La consegna dell'opera dedicata alla memoria di Willy Monteiro Duarte - dice Eleonora Mattia - segna un'ulteriore tappa di un percorso in cui, come istituzioni, su ogni livello, abbiamo messo senietà e cuore per onorare la memoria del giovane ucciso brutalmente. Una vi-

ceda che ha lasciato una ferita in tutta la comunità locale e che con coraggio abbiamo provato a trasformare in occasione di riscatto, soprattutto per i giovani». Da quel tragico episodio, infatti, sono nati gli impegni della Regione Lazio per l'istituzione del Premio Willy Monteiro Duarte, rivolto agli studenti e studentesse delle scuole superiori del Lazio, sostenuto anche dalla As Roma, e il progetto di riqualificazione della "piazza Bianca", in prossimità del luogo dell'uccisione a Colferro. «L'opera di Laika - conclude Eleonora Mattia - ci riporta al sorriso buono del giovane ragazzo e alla sua passione per la cucina. Per contrastare ogni forma di odio e di violenza continuiamo a scegliere la sana alleanza tra società civile, istituzioni, mondo della cultura e del sociale».

Giovanni Salsano

## Se il domani è abitato dall'intelligenza artificiale

L'Istituto teologico Leoniano di Anagni ha ospitato il seminario in dodici lezioni «Opportunità e sfide della pastorale digitale» che ha coinvolto vari esperti e docenti universitari

DI RICCARDO PETRICCA\*

Si è concluso nel mese di febbraio il seminario teologico-pastorale: «Opportunità e sfide della pastorale digitale» presso l'Istituto teologico Leoniano di Anagni. Durante le dodici lezioni si sono alternati vari docenti ed esperti provenienti sia dal mondo dell'Universi-

tà, aziende ed istituzioni. Dopo gli interventi di Costantino Coros, coordinatore di Lazio Sette, dei professori Massimiliano Padula, Edoardo Mattei e Giovanni Tridente rispettivamente della Pontificia Università Lateranense, della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (Angelicum) e dell'Università della Santa Croce, di Fortunato Ammendola del Centro di orientamento pastorale di Roma (Cop) dal titolo "In uscita verso una Società 5.0", molto rilevante ed innovativa è stata la lezione tenuta su Big data e intelligenza artificiale da Valerio Morfino docente di Software visuali per analisi avanzate presso il Demm dell'Università degli studi del Sannio. Come spiegato da Morfino durante la lezione, l'intelligenza artificiale (Ai) è un insieme di tecnolo-

gie differenti che interagiscono per consentire alle macchine di percepire, comprendere, agire e apprendere con livelli di intelligenza simili a quelli umani. Si suddivide in Ai generale o «forte» e Ai ristretta o «debole». L'intelligenza artificiale generale è ciò che si vede nei film di fantascienza, dove macchine senzienti emulano l'intelligenza umana, pensando in modo strategico, astratto e creativo, con la capacità di gestire una serie di compiti complessi. Al momento non abbiamo ancora sviluppato un'intelligenza artificiale di questo tipo. La maggior parte delle applicazioni Ai che sperimentiamo nella vita quotidiana rientrano nell'intelligenza artificiale ristretta. Essa esegue un singolo compito o una serie di attività strettamente correlate. Questi sistemi sono potenti,

ma l'ambito d'azione è limitato. L'Ai ristretta ha un immenso potenziale di trasformazione e continua a influenzare su scala globale il modo in cui viviamo nei più svariati ambiti come quello sanitario (che ha avuto un incremento esponenziale durante la pandemia), bancario, e-commerce, social media, app sul cellulare, tv in streaming e tanti altri. Nel 2021 il mercato dell'intelligenza artificiale in Italia ha segnato un aumento del 27%, raggiungendo quota 380 milioni di euro, un valore raddoppiato in due anni. Ovviamente come ci sono tante opportunità allo stesso modo bisogna porre attenzione ai rischi. Tra i principali pericoli dell'intelligenza artificiale ci sono: riconoscimento facciale, il cui uso può portare a problemi di violazione della privacy degli

utenti. Utilizzo di armi autonome, su cui la ricerca si sta concentrando da tempo e su cui l'Onu dovrebbe varare un bando ufficiale nei prossimi mesi. Deep fake ovvero i video fasulli creati tramite intelligenza artificiale che molto spesso sono talmente realistici da sembrare veri e possono coinvolgere anche personaggi celebri. Discriminazioni di razza e genere che, come emerso da diversi studi, sono intrinseche negli algoritmi su cui si fonda l'intelligenza artificiale. Se venisse utilizzata sistematicamente in ambito lavorativo, questa tecnologia potrebbe infatti creare diversi problemi, per esempio nella selezione del personale.

\* esperto di intelligenza artificiale e docente presso l'Istituto Teologico Leoniano



L'attuale Ai è potente ma in ambiti limitati

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## L'AGENDA

**Oggi**  
Rito di elezione dei catecumeni nella Cattedrale della Storta alle 16.30.  
**8 marzo**  
Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici pastorali in curia alle 10. Dalle 15 alle 18 all'Auxilium si terrà il convegno "Le relazioni donna-uomo in alcune religioni del libro sacro".  
**10 marzo**  
Ritiro spirituale di Quaresima del clero con don Francesco Filannino nella parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri alle 10. Alle 18 il vescovo Ruzza incontrerà i missionari e le missionarie di San Carlo Borromeo.  
**12 marzo**  
Il vescovo incontra gli insegnanti di religione alle 9 al centro pastorale diocesano.

## Un cuore che tocca quello dei poveri

## L'APPELLO

## Assieme all'Ucraina

Nello spirito della giornata di digiuno e di preghiera per la pace promossa da papa Francesco per il Mercoledì delle Ceneri, Caritas Porto-Santa Rufina si unisce all'appello di solidarietà promosso dal pontefice e rilanciato dalla Cei. La Chiesa italiana, attraverso Caritas italiana è accanto alla Caritas Ucraina e alla popolazione tutta, attivandosi per fornire gli aiuti necessari per rispondere ai bisogni più urgenti e ha avviato una raccolta fondi per sostenere gli interventi di assistenza umanitaria ed emergenziale. Caritas Porto-Santa Rufina sostiene la raccolta invitando tutti a contribuire con una donazione. In questa fase è importante non disperdere le azioni, Caritas italiana segue costantemente l'evoluzione della situazione attraverso il collegamento con Caritas Ucraina e Caritas dei paesi limitrofi che si stanno adoperando per garantire l'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra. Si stima che nei prossimi giorni tra uno e cinque milioni di ucraini, ma si parla anche di sette milioni, potrebbero cercare rifugio in Europa. Per contribuire alla raccolta si può effettuare un bonifico bancario usando i seguenti dati: IBAN IT82T 08327 03228 000 000 000 800 Banca di Credito Cooperativo, conto intestato a diocesi Porto Santa Rufina, causale: Emergenza Ucraina.

Serena Campitiello  
direttrice Caritas

DI SIMONE CIAMPANELLA

«**P**ace», è la prima parola pronunciata dal vescovo Ruzza durante la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri. Il pastore ha presieduto l'austero rito che dà il via al tempo della Quaresima nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli. Assieme a lui il vicario generale don Alberto Mazzola e i sacerdoti della città. La preghiera e il digiuno che caratterizzano l'inizio del tempo in preparazione alla Pasqua hanno segnato quest'anno l'iniziativa di papa Francesco per invocare la fine della guerra in Ucraina. Un gesto di penitenza che facciamo «per fermare le mani omicide contro gli innocenti», ha annotato il vescovo nella sua omelia. Nonostante il dramma della guerra e il peso degli anni di pandemia, la liturgia della Parola ci parla di un tempo favorevole

## Elezione dei catecumeni

Nella prima domenica di Quaresima, la Chiesa diocesana, così come avviene in molte altre diocesi, ripete la tradizione dell'iscrizione del nome e dell'elezione dei catecumeni. Bambini e adulti che hanno il desiderio di diventare cristiani saranno accolti oggi dalla comunità diocesana in un antico rito che si celebrerà nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Loro, i catecumeni, vedranno riconosciuto dal

### Mercoledì delle Ceneri il vescovo Ruzza parla di pace, conversione di mente e cultura per vivere la fraternità

per «incontrare il Signore in profondità e scoprire la sua misericordia». A patto che decidiamo di essere «veri, semplici e schietti» per condurre una riflessione umile sulla nostra vita e su quanto di essenziale dobbiamo individuare in essa. Il profeta Gioele richiama alla sincerità della nostra contrizione: non le vesti, ma il cuore dobbiamo lacerare, per evitare di rimanere chiusi nella nostra autoreferenzialità e favorire invece la relazione con gli altri e con

la madre Chiesa il buon esito del periodo di formazione della fede cattolica seguito nelle loro rispettive comunità. Quello di oggi sarà l'ultimo momento del loro cammino preparatorio all'ingresso pieno nella famiglia dei discepoli di Cristo. Il loro percorso si compirà nella maggior parte dei casi nella Notte Santa di Pasqua, quando riceveranno i sacramenti della iniziazione cristiana: il Battesimo, la Cresima e la Comunione.



Il vescovo Ruzza riceve le ceneri dal vicario generale don Mazzola

l'Altro. A guardare bene, per ritornare a Dio dobbiamo essere capaci di riavvicinarci al prossimo, non è pensabile di voler cercare Dio senza desiderare l'incontro con gli altri, ha sottolineato il pastore: «Con il tuo cuore tocca il cuore dei poveri, purifica la tua mente». Allora sì, potremo comprendere che il carattere penitenziale della Quaresima rivela in realtà la gioia di una esistenza purificata, dove la «conversione della mente aiuta a scoprire le "fake news" e a riconoscere la verità della Parola del Signore, e la conversione della cultura ci insegna a imboccare la via dell'inclusione e della fraternità». Dunque, una «conversione integrale» è richiesta al cristiano che si prepara alla Pasqua. Perché la vita e la terra siano sane e libere dal male, dobbiamo osservare il digiuno dalle dipendenze fisiche e da quella psicologiche. E praticare l'elemosina: «Gesù ha vissuto a favore degli altri, facciamolo anche noi» ha suggerito il vescovo e «permettiamo a Dio di offrirci il suo perdono, concedendo a noi stessi il dono dell'umiltà. Solo Dio illumina la nostra vita».

## IL MESSAGGIO

### Nella Quaresima attraverso l'ascolto della Parola di Dio

«**L**a Quaresima che inizia oggi ha un sapore molto particolare: ci parla di guerra e di violenza, come non avremmo mai immaginato. Il dolore per quanto sta avvenendo in Ucraina non deve farci dimenticare le gravi crisi umanitarie in tante parti del mondo: dal Tigris, ai Balcani; dal Medio Oriente allo Yemen; dal Sudan all'Afghanistan; dalla Libia alla Corea; dal Perù al Tibet». Nella lettera alle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia per il tempo di Quaresima, il vescovo Ruzza registra una sofferenza che pervade tutti i continenti, ancora provati dalla pandemia. Sono le conseguenze dell'emergenza sanitaria, in particolare nei giovani, a destare preoccupazione, generando in molti il senso della preoccupazione e della tristezza. «Come rispondere?» domanda il pastore: «Con la speranza di Cristo che è vivo e che ha sconfitto la morte con forza e con potenza». Il confronto con la morte è imprescindibile, qualunque «camuffamento» tenti l'umanità per esorcizzarla essa si impone nella sua ineluttabilità. Ma, il cristiano sa che in Cristo la morte è vinta. Anzi, essa assume un senso che trova pieno significato nel mistero Pasquale al quale possiamo prepararci con «l'impegno di leggere ogni giorno una pagina del Vangelo e di interrogarci: che cosa dice a me questa Parola del Signore? Come posso rispondere alle tante provocazioni che la sua Parola dispone sul mio cammino?». Sono le domande che orientano la pratica consueta del digiuno, della preghiera e dell'elemosina: «Parliamo di preghiera: il cuore si apre al Mistero di Dio e lo ascolta, lo cerca, lo invoca. Parliamo di elemosina: il cuore si allarga verso i fratelli che chiedono ascolto e aiuto. Parliamo di digiuno: il cuore sceglie di non rimanere appesantito da qualsivoglia dipendenza o da un pressante "bisogno", ma di diventare libero per far entrare la brezza dello Spirito Santo». Disposti a incontrare Gesù nel cammino quotidiano e a riconoscerlo, scrive il vescovo: «Entriamo nella Quaresima proprio per preparare il cuore all'esplosione della gioia pasquale, la gioia dell'incontro col Risorto».

## Convegno per l'«8 marzo»

In occasione dell'8 marzo, la Facoltà di Scienze dell'educazione «Auxilium» promuove un convegno di studio internazionale dedicato al tema «Le relazioni donna-uomo in alcune religioni del libro sacro. Percorsi e prospettive nel poliedro delle antropologie», in programma dalle 15 alle 18 in presenza presso l'aula magna "Giovanni Paolo II" della facoltà e in diretta streaming sul canale YouTube dell'università retta dalle Figlie di Maria ausiliatrici. L'evento approfondirà la tematica da tre prospettive diverse. Quella ebraica con Sira Fatucci, laureata in cultura ebraica, responsabile dell'area memoria della Shoah, antisemitismo e della Giornata europea

### Giovedì all'Auxilium si parla di relazione tra donna e uomo nella prospettiva di alcune religioni del «libro sacro»

della cultura ebraica per l'Unione delle comunità ebraiche italiane. Quella cristiana con Ha Fong Maria Ko, docente di sacra scrittura presso l'ateneo salesiano e consultore del Pontificio consiglio per la promozione dell'Unità dei cristiani. E quella islamica con Shahrzad Houshmand Zadeh, teologa musulmana, vice-presidente della Consulta femminile del Pontificio consiglio della cultura e membro del Consiglio per le relazioni

con l'Islam presso il ministero degli Interni. L'appuntamento, che coincide con la 35ma Giornata della facoltà «Auxilium» e con la Giornata internazionale della donna, è l'occasione per cogliere e affermare la bellezza della dignità e della vocazione della donna in relazione all'uomo. Tutto ciò in perfetta sintonia con la primitiva ispirazione, che anima da sempre la missione culturale della facoltà «Auxilium». Il Convegno internazionale di studio è realizzato con il patrocinio del Pontificio consiglio della cultura, del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale e del Forum nazionale delle associazioni familiari.

Maria Antonia Chinello

## Guardie ecozoofile e circolo parrocchiale insieme a Ladispoli per rete «Laudato si'»

Il 23 febbraio nella parrocchia Santa Maria del Rosario a Ladispoli è stata celebrata una Messa con le guardie ecozoofile di FareAmbiente Ladispoli che al loro interno hanno anche il ramo di Protezione civile denominato «Laudato Si'». All'inizio della liturgia il responsabile Piero Ciancamerla ha illustrato lo spirito e la missione del gruppo in riferimento all'enciclica di papa Francesco sull'ecologia integrale. Quello di un impegno quotidiano nella salvaguardia e tutela dell'ambiente e nella prossimità verso le persone in difficoltà. Ad esempio, l'iniziativa del riuso di materiali attraverso cui il gruppo promuove l'economia circolare dando la possibilità a chi ne ha bisogno di usare quanto ad altri non occorre più. Alla fine della liturgia tutti insieme hanno recitato il Canticone delle creature

di san Francesco d'Assisi dopodiché il parroco e vicario generale don Alberto Mazzola ha benedetto l'intero gruppo con la preghiera per la Nostra Terra di papa Francesco. Alla Messa hanno partecipato anche alcuni membri del «Circolo laudato Si'» della parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli che hanno condiviso la loro esperienza sul territorio cittadino. Nel tempo del Sinodo, dove tutta la Chiesa è chiamata ad ascoltarsi e ad ascoltare per camminare insieme, è stato un momento di incontro tra diverse realtà che hanno al cuore la stessa passione e la stessa missione. Un momento di preghiera che valorizza la rete di collaborazione per seminare il desiderio e il senso di corresponsabilità nel prendersi cura della nostra «Madre Terra».

Giuseppe Curtò

## BREVI

### Famiglie ucraine all'aeroporto

Nella notte tra giovedì e venerdì scorso con un volo di linea operato dalla compagnia aerea ungherese Wizz Air, proveniente da Budapest, due famiglie ucraine provenienti dalle zone di guerra sono giunte all'aeroporto di Fiumicino. Un nucleo composto da una mamma con due figli. Un secondo invece formato da una donna anziana, insieme con sua figlia, mamma di un bambino piccolo che ha viaggiato anch'esso con loro. Il loro viaggio è stato reso possibile grazie alla collaborazione di Caritas Porto-Santa Rufina, della parrocchia dell'aeroporto Santa Maria degli Angeli e dell'hotel Hilton, i quali hanno permesso di accogliere questi due nuclei familiari in piena notte. Secondo quanto si è appreso, entrambi le famiglie ucraine, dopo avere trascorso la notte in una struttura alberghiera della Capitale, ora raggiungeranno Napoli.



### Adulti cresimati a Santa Rita

Domenica scorsa il vescovo Ruzza ha presieduto una Messa nella parrocchia di Santa Rita a Roma, durante la quale ha cresimato un gruppo di adulti. Con l'occasione il pastore ha potuto incontrare anche le autorità locali tra cui la presidente Sabrina Giuseppetti e l'assessore all'ambiente Cinzia Giardini del municipio XIII. Nel suo saluto il parroco don Lulash Brakaj ha presentato al vescovo la storia della comunità di Casalotti, ricordando la costruzione della chiesa realizzata da don Armando Curzi e la dedicazione celebrata dal cardinale Tisserant. Nella sua omelia il vescovo ha dialogato con i bambini dell'iniziazione cristiana, guidandoli con una serie di domande a comprendere che «Se non c'è Dio non c'è amore, se non c'è Dio la guerra è sempre dietro la porta», riferendosi al conflitto in Ucraina. I ragazzi hanno poi condiviso delle preghiere spontanee che hanno colpito tutti per la loro profondità.



### Per approfondire la missionarietà

Continua il percorso di formazione del VolEst (acronimo di Volontariato estivo), organizzato dal Centro missionario di Porto-Santa Rufina. L'incontro si terrà martedì prossimo alle 20 nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli in via dei Fioridalisi, 4. Il tema dell'appuntamento è «Buoni o cattivi? Il giudizio morale in una relazione sincera». Quest'anno il VolEst vuole approfondire la dimensione personale di chi si avvicina al mondo missionario. Un'occasione di riflessione per chi ha già avuto esperienze di volontariato e per chi ci si sta avvicinando. L'8 marzo attraverso la meditazione del Vangelo e la testimonianza in video di un missionario i partecipanti si confronteranno con le motivazioni profonde che ci spingono di aiutare gli altri per comprendere la relazione tra Parola di Dio e missione.



### Dolore umano in cerca di senso

«**T**utto questo umano soffrire», è la proposta di lectio divina della parrocchia della Natività di Maria santissima. Durante la Quaresima la comunità di Selva Candida offrirà un percorso in quattro tappe attorno ad alcune domande sull'esperienza del dolore espresse nel testo biblico. Le lamentazioni di Geremia, le accuse di Giobbe e la vanità di Qoel sono momenti dell'incontro tra l'umanità e la sua insondabile fragilità, ma anche testimonianze di ascolto della misericordia per trovare senso al «perché?». I primi tre incontri (7, 14 e 21 marzo) si terranno on line sulla pagina Facebook e il canale YouTube del parroco don Federico Tartaglia. L'ultimo sarà in presenza negli spazi della parrocchia. Tutti inizieranno alle 21.